

rinunciare a un cane

UNA SCELTA DIFFICILE MA A VOLTE NECESSARIA

la maggior parte delle richieste di rinuncia da parte dei proprietari che non intendono più tenere il proprio cane, sono dettate dall'impossibilità di abbandonare l'animale - atto peraltro vietato dalla legge italiana - a causa della presenza del microchip, ovvero codice di riconoscimento che permette di risalire ai dati del proprietario inseriti nell'anagrafe canina.

Le motivazioni della richiesta di rinuncia non sempre sono futili: accade talvolta che i proprietari si trovino a dover affrontare delle difficoltà impreviste come il trasferimento di lavoro, il cambio della situazione familiare, malattia, ricovero presso case di riposo o casa circondariale, ecc. Tuttavia molto spesso si dimentica che i cani sono esseri viventi, che soffrono terribilmente quando vengono allontanati dal nucleo familiare; una volta entrati nei canili assistenziali inizia per loro una lunga e crudele attesa che si consuma nella disperazione e al contempo nella speranza di veder tornare il proprietario sorridente con il guinzaglio in mano. Non è facile passare da una bella casa confortevole ad una gabbia del canile: soltanto chi li vede dietro le sbarre può percepire quanta sofferenza e smarrimento si celi dietro i loro occhi. Ma cosa deve fare una persona impossibilitata a tenere il proprio cane?

1) accertarsi che i documenti sanitari siano in regola: vaccinazione antirabbica ancora valida e microchip del cane inserito in anagrafe canina regolarmente registrato a nome di chi fa la rinuncia;

2) rivolgersi all'ufficio zoofilo del Comune di appartenenza con i documenti del cane e le motivazioni corredate da documentazione specifica, oppure rivolgersi all'associazione "Il Capofonte" onlus - Trieste, che valutata la situazione caso per caso e instaurerà un rapporto collaborativo con i proprietari al fine di

evitare inutili sofferenze al cane e provvederà a trovare una famiglia con i requisiti necessari disposta ad adottare la bestiola prima che venga trasferita al canile. Anche in questo caso è necessario fornire il numero di microchip e le informazioni relative alla provenienza dell'animale e allo stato di salute, nonché i dati del proprietario che intende effettuare la rinuncia.

Chi intende adottare un cane deve quindi valutare attentamente ciò che comporta l'inserimento di un animale in famiglia: non può essere una scelta affrettata e superficiale, come troppo spesso avviene soprattutto grazie a certi personaggi che danno in adozione cani tramite struggenti appelli sui social network cani dei quali non si conoscono né la vita passata, né il carattere e che troppo spesso poi vengono rinunciati.

Maria Grazia Beinat



Lexy-pastore tedesco adulto, abbandonato dal proprietario lungo una strada e trasferito al canile, attende da anni disperato una nuova famiglia. Per adottare Lexy chiamare l'associazione "Il Capofonte" (tel. 040 571623 oppure 338 3498405)

Associazione di Volontariato "Il Capofonte" ONLUS
tel. +39 040/571623 - e-mail: info@ilcapofonte.it
sito web: www.ilcapofonte.it

Per sostenere le nostre attività in favore dei cani abbandonati potete donare al c/c postale n. 94147162